

GENERAZIONI IN MONTAGNA

di Livia Steve

Montagna che passione... di famiglia: sarà la genetica?

Non siamo certo i primi, né gli unici, e speriamo non gli ultimi, a tramandarcela. Tutto cominciò nel 1967, anzi no: negli anni '50, o forse negli anni '30...



Beh, insomma, cominciamo dagli anni '30, quando Daria Bocciarelli (classe 1910) era una giovane donna fisico. Era l'unica donna all'Università di Firenze in quei tempi e veniva affettuosamente soprannominata "la signorina della fisica". A dir la verità a lei piacevano le rocce ed avrebbe voluto studiare geologia ma, si sa, a quei tempi le donne in miniera proprio non potevano entrare!

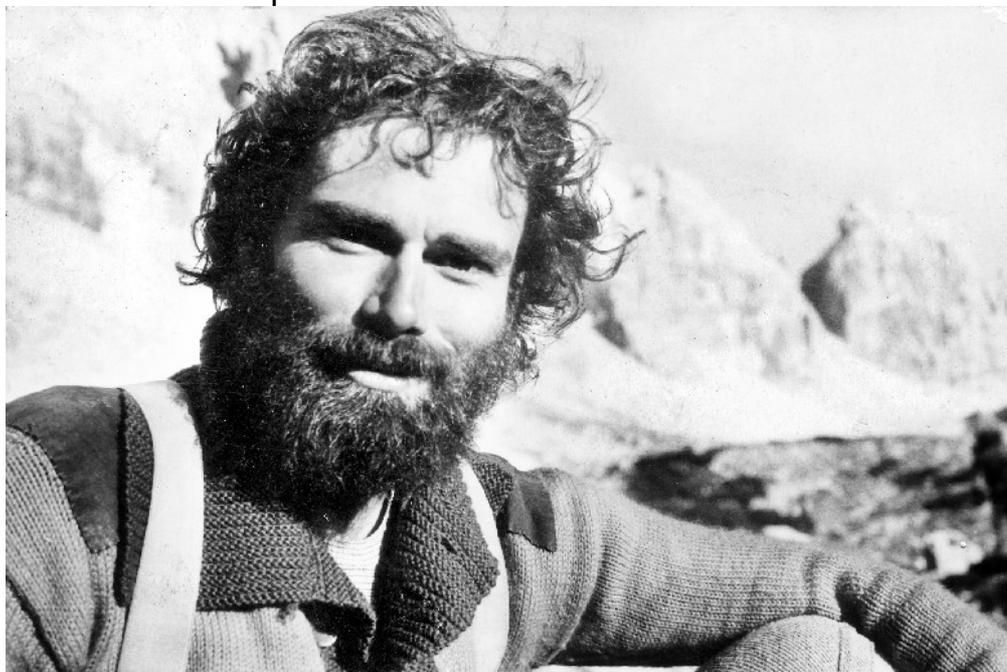
Erano i tempi di Fermi, Amaldi e i ragazzi di Via Panisperna, Rossi e il gruppo di Arcetri, le grandi scoperte scientifiche... alcuni di questi intellettuali e fisici romani pensavano che "*mens sana in corpore sano*" e si dilettevano ad arrampicare in montagna. Anche Daria andava in montagna, sarà forse per questo che quando aspettava il primo figlio l'ha partorito a Bolzano?

Geri era un ragazzo irruento: amava scorazzare nei boschi, fare lunghe nuotate in cerca di città sommerse, scomparire per ore in montagna... La famiglia si trasferiva per l'estate in un maso vicino Dobbiaco, in Alto Adige, e qui lui poteva sfogare la sua energia.

Geri Steve comincia a scalare per conto suo negli anni '50, quasi per sbaglio: segui i camosci, sali una montagna, sali un'altra... L'arrampicata era per lui il mezzo naturale per esplorare la montagna.

Arrampica soprattutto sulle Dolomiti orientali (Crode, Popera, Lavaredo), ma anche il Brenta, il Civetta, le Pale di S. Martino, il Monte Bianco, e il Gran Sasso vicino

Roma. Non sopporta le regole e così non relaziona quello che fa, a volte lo appunta sul libro del rifugio. Di lui non sono rimaste molte tracce, ma chi lo ha conosciuto se lo ricorda come un buon alpinista.



Nel 1961, a 20 anni, diventa istruttore nella scuola nazionale di alpinismo SUCAI Roma, nel '71 e' istruttore nazionale. Nel 1963 apre con Enzo de Ruvo la prima via a Sperlonga (sul Monte Moneta), zona che verrà poi riscoperta negli anni '70 e '80. Arrampicando conosce Loretta, cui dedica Punta Loretta sul Corno Grande del Gran Sasso (Torrione Cambi, 1967) e con la quale fa 2 figli: Livia e Giulio.

Livia forse è predestinata alla montagna: viene concepita al rifugio Franchetti sul Gran Sasso il 18 marzo 1967, giorno in cui Geri Steve con Franco Cravino e Loretta Pasqualotto salgono come prima invernale la via della crepa, sulla parete est del Corno Piccolo. La mamma continua ad arrampicare fino ai 6 mesi.

I due bimbi vengono portati fin da piccoli in montagna: sui prati a gattonare mentre i genitori arrampicano sulle pareti del Morra o del Gran Sasso. L'estate poi tutta la famiglia Steve (le 3 generazioni) si trasferisce al maso in Alto Adige e qui è un gran divertimento fra corse e giochi nei prati, passeggiate nei boschi e in montagna, casette di legno, arrampicate sugli alberi, esplorazioni nel fienile sopra la stalla, appostamenti al crepuscolo per osservare i cerbiatti, rotolarsi con i cani... la domenica una bella lavata, treccine e vestito tirolese e giù a vedere le feste e la banda del paese.

Ogni tanto Geri scappa dalla famiglia per arrampicare sulle stupende Dolomiti, nel 1973 apre una via su un torrione del Brenta che chiama Livia ed un altro Giulio.



Non ha compagni di cordata fissi, perciò sono tanti: Gabriele Moricca, Salvatore Paternò, Gigi Mario, Paolo Todde, Enzo de Ruvo, Ettore Mercurio, Peppe Fanesi, Pietro Gui, Adriano Metelli, Elena Padoan, Arnaldo Ciaglia, Gabriella Busato, Stefano Scarpini, Peppe De Spagnolis, Roberto Ferrante, Mario Caparelli, Massimo Properzi, Dori e Guido Gianese, Howard, Damiano Canalis, Sergio Kociancich, Enrico Ercolani, Gianni Grassi, Walter Palfrader, Renzo e Salvatore Bragantini, Maurizio Speciale, Maria Carla Claudi, Umberto Cattani, Peppe Marfori, Bruno Armato, Francesco Noci, Stefano Sluga, Giorgio Venturini, Franco Alletto, Wilma Giordano, Gianni Simonelli, Alessandra Materozzoli, Sandro Geri, Marco Lonardo, Pierluigi Ciacci, Mario Rigoni, Stefano Ardito, Edoardo Falcioni, Lucio De Angelis, Chiaretta Ramorino, Giorgio Mallucci, Marco Geri, Osvaldo Locasciulli, Francesco Tanzarella, Tiziana Weiss, Francesco Gradenigo, Franco Cravino, Bruno Trentin, Gigi Pieruccini, Piero Festa, Cristiano Delisi, i Bellotti, Paolo Cutolo, Enrico Asquini, Donatello Amore, Simonetta Gini, Fausto Fiocca, Flavio Costantini... e molti altri, magari conosciuti occasionalmente in rifugio, spesso stranieri, di cui non ricorda neanche il nome. Talvolta invece, come sul torrione Livia, amava arrampicare ancora da solo, così come ha cominciato.

Negli anni '70 si forma un bel gruppo al CAI di Roma. Il CAI è come una grande famiglia, ci si vede ogni domenica, si arrampica al Morra e poi tutti a mangiare alla trattoria delle sorelle a Marcellina. Si forma un gruppo di amici che rimarranno tali negli anni e tra questi si formano delle coppie: Stefania e Lucio Cereatti, Margherita e Piero Festa, Anna e Fausto Fiocca, Maria e Piero Bellotti...; queste

persone mantengono i rapporti e continuano a vedersi tutt'oggi.

Negli anni della contestazione studentesca Geri Steve e Marco Geri scrissero arrampicandosi sui muri della facoltà di lettere la storica scritta "la fantasia distruggerà il potere ed una risata lo seppellirà"; saranno i giovani degli anni '80 a stravolgere il mondo dell'alpinismo con le scarpette e l'arrampicata sportiva.

Geri smette di arrampicare, io (Livia) vado in montagna raramente, a fare passeggiate, ci tramandiamo altre abitudini e passioni: la bici come mezzo di trasporto, la corsa d'orientamento (corsa nei boschi con carta e bussola)... e poi ci sono tante cose interessanti da scoprire, la danza, i viaggi...

Sento il richiamo della montagna, ma non trovo con chi andare: sono abituata a farlo con la famiglia e gli amici, ma la prima non ci va più e i secondi sono troppo pigri e cittadini. Ritorno alla montagna dopo anni. Ormai ci sono molte associazioni che fanno escursionismo e basta iscriversi alle loro gite per trovare qualcuno con cui andare a camminare. Ne trovo una stupenda, con gente veramente simpatica con cui faccio amicizia. Non penso alle grandi prestazioni ma al semplice piacere di salire, ammirare panorami che riempiono l'anima e spaziare con lo

sguardo sulle cime.



Camminare però dopo un po' non basta e mi riavvicino al CAI per ampliare le attività: escursionismo, alpinismo, sci escursionismo. Scopro con piacere che ci sono ancora tante persone di 30-40 anni fa: Chiaretta Ramorino, Gianni Battimelli, Giorgio Mallucci, Piero Festa, Marco Geri, Carlo Cecchi, Edoardo Falcioni, Marcello Marini, Fiorangela Bellotti e altri, più o meno attivi.

In generale però alla fine dell'attività la domenica tutti hanno fretta di tornare a casa: che fine ha fatto la grande famiglia e il senso di appartenenza al gruppo che ricordavo?